

POCHI alle pubbliche deliberazioni concorrevano. E' veramente la sua una ingegnosa invenzione per istrascinarsi dietro, chi crede quanto legge stampato nei libri. Ma chi ha un poco di cervello non si lascia mica rapire da asserzioni così franche, arrischiate a capriccio senza alcuna autorità o Documento per piantare una sentenza contraria e al valor delle parole e agli insegnamenti di tutti gli altri. Chi disse a V. S. che *da principio pochi concorrevano*: Le magnifiche asserzioni del Biondo, Rossi, Bonfinio &c. nulla dicono di tale, oltrechè essendo scrittori assai vicini a noi, debbono prendersi con un pugno di sale e a discrezione purchè non siano affatto sciapite le loro proposizioni. Posso ben io attestare, che di 40 e più Cronisti da me o letti o consultati niuno si esprime in guisa che possa patrocinar la sua sentenza.

195) Noi stessi non sapremmo conciliare quella strabocchevole quantità di Nobili colla dottrina da lei insegnata t. III, 182. Ella insegna, che *perfezionatori in seguito il sistema Aristocratico* (chi così scrive suo malgrado confessa quì una scintilla di democrazia nei Venetici, che altrove nega,) *unitisi in Rialto i Nobili* (che entravano nella Concione) e *i Mercatanti dell' Isole circonvicine, rimasero in quelli i soli occupati nella pescagione &c.* Come mai se l'isole erano piene di Nobili fin a superar il numero della plebe, puotero tutti trasportarsi in Rialto eziandio coi mercatanti, e conseguentemente coi loro servi e agenti nel Sec. IX, e X, essendo ancora così poco edificata Rialto, senza poi soffocarsi nelle poche case che vi si potevano abitare? Che poi falsamente ancora ella asserisca POCHI essere entrati da principio nella Concione, io credo potersi mostrare coll' autorità del Sandi, il qual III, 121, asserisce, che fino dal 900 si crearono dei *Savj per tener la plebe in dovere nelle pubbliche Concioni*. Non compariscono certamente quì i membri della Concione Persone Nobili, più ragguardevoli e savie come ella ce le dipinge, nè eziandio in poco numero. Che se veramente i soli Nobili formavano la Concione, bisogna dire, che appena piantata in Rialto la Sede Ducale, fossero assai tumultuanti e degenerati in una sfrenata canaglia. A questa bella lode dei nostri Nobili mette capo la sua sentenza Sig. Abb.

196) E' dunque un sogno quella sua gran ragione derivata dal *recipiente* dell' assemblea, perchè supposto ancora che la Concione fosse di soli nobili, erano tanti che